

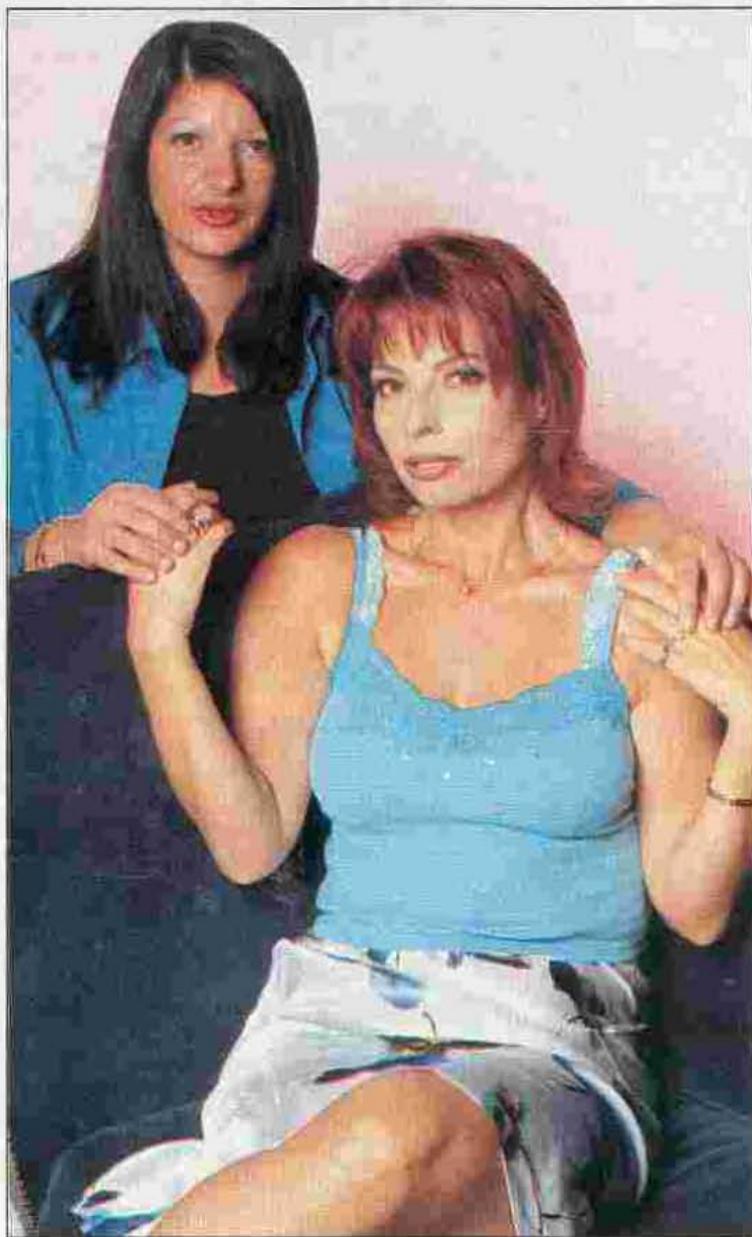
Ascolta la mia voce non sentirai più la fame

«La mia prima paziente sono stata io stessa: ero ingrassata, non entravo più in nulla. Con l'aiuto del mio spirito guida persi cinque chili in un mese. Ora mi chiamano nelle "beauty farm" per affiancare i dietologi», sostiene Renata Soli. E una «cavia» racconta...

di STEFANIA CERRAI
Parma, agosto.

Chili di troppo? Un tempo ci si precipitava dal dietologo, oggi si chiede aiuto anche alla sensitiva. Così la veggente Renata Soli, 36 anni, dopo aver scoperto di riuscire a far perdere peso con la sola forza del pensiero, è diventata la curatrice della silhouette di molti personaggi famosi. Tutto è iniziato cinque anni fa, quando la sensitiva ha verificato su se stessa queste doti. «Alla vigilia dell'estate scoprii di essere ingrassata: il due pezzi colorato che mi piaceva tanto non mi entrava più e l'abitino aderente che avevo comprato in saldo sembrava essersi improvvisamente rimpicciolito», ci racconta. «Mi disperai: "Come faccio a dimagrire prima di andare al mare?". E la "voce" che mi guida fin dall'adolescenza si fece sentire e mi rispose: "Ci penso io". In un mese ero dimagrita di cinque chili e da allora mi servo di questa mia capacità anche per aiutare chi vuol perdere peso in fretta senza sottoporsi a diete stressanti e a cure debilitanti. Da quando si è saputo che ho anche questa dote mi interpellano dietologi e beauty farm per aiutare i pazienti più recalcitranti...».

Renata Soli è una veggente molto nota che da anni spiega di sentire dentro di sé la voce del suo spirito guida, che le parla e la indirizza nella risoluzione dei più svariati casi. «Grazie alle sue indicazioni, riesco ad attivare un'energia positiva che inibisce i centri della fame nervosa, mette in moto il metabolismo e riesce a far seguire più agevolmente



«SONO TORNATA AL MIO PESO DA SIGNORINA»

Milano. Renata Soli, 36 anni (in piedi nella foto), mostra come inizia uno dei suoi trattamenti «anticiccia» con la collaborazione di Olivia Gobetti, 42 (seduta), giornalista tv esperta in salute e benessere, che è stata una delle sue prime «pazienti». «Grazie alle indicazioni di Renata», dice Olivia, «sono riuscita a recuperare, dopo la quarta gravidanza, il mio peso forma di quando ero ancora ragazza. E senza privazioni».

una dieta povera di grassi e ipocalorica, senza affaticare l'organismo», spiega Renata. «Mi basta una seduta e il paziente torna a casa più tonico e più determinato. Il dimagrimento incomincia subito e dopo un mese si può arrivare al peso forma, che poi viene mantenuto senza sforzi e ulteriori cure. Riesco anche a intervenire nei casi di anoressia e bulimia. Ho "trattato" anche molte persone del mondo dello spettacolo che per diverse ragioni erano fuori forma e tutte sono dei figurini».

Così è successo a Olivia Gobetti, la giornalista che conduce su Retequattro *SabatoQuattro*, un programma di salute, benessere e fitness. «Grazie a Renata in meno di un mese ho raggiunto il mio peso forma», rivela la conduttrice. «È successo tempo fa quando, dopo aver avuto l'ultimo dei miei quattro figli, non riuscivo a liberarmi di alcuni chili di troppo. Non me ne facevo un problema durante l'allattamento, ma quando incominciai a svezzare la mia piccolina mi accorsi che le mie forme troppo morbide potevano seriamente compromettere la mia credibilità in video. Così parlai del mio problema con un'amica, che mi rivelò di essere dimagrita di cinque chili senza diete né farmaci, ma solo rivolgendosi a una veggente. Ci risi su, ma quando per caso incontrai Renata Soli a un convegno di dietologia, dov'era stata invitata da alcuni medici come consulente, rimasi sbalordita nel sentire che molti di loro si erano rivolti a lei per riuscire a risolvere i casi più ostici. Incuriosita l'avvicinai e

continua a pag. 70

segue da pag. 69

le chiesi di aiutarmi a dimagrire un po'. Lei mi chiese di prestarle per un giorno l'anello che tenevo al mignolo, un ricordo di famiglia dal quale non mi separavo mai. Io glielo diedi e il giorno dopo Renata me lo riconsegnò e mi chiese di tenerlo al dito almeno per un mese. Così feci e me ne dimenticai. Da quel momento iniziai a dimagrire, senza sforzi e privazioni. Dopo un mese, avevo lo stesso peso di quand'ero ragazza».

I meccanismi di questa operazione paranormale anti-ciccia ce li spiega la veggente. «La mia entità, che vede tutto e sa tutto, mi infonde un'energia fortissima che io trasmetto a un oggetto personale del mio paziente, un oggetto che non toglie mai, che tiene sempre con sé, come per esempio un anello, una catenina, un ciondolino, e che gli viene restituito "potenziato" nell'arco di ventiquattr'ore. L'unica condizione è che deve essere di metallo nobile, oro o platino.

Con l'argento, per esempio, non funziona», racconta Renata Soli.

Tutto ha avuto origine nelle doti paranormali che lei dice di aver scoperto fin dall'infanzia. «I primi segnali dei miei poteri risalgono all'età di cin-

que anni. All'inizio le manifestazioni consistevano in apparizioni notturne: mentre ero a letto, nel buio, vedevo ombre che si aggiravano per la stanza. Non ne avevo paura. Anzi, sentivo che quelle presenze mi erano familiari. Soltan-



LA FORZA NELL'ANELLO

Milano. Renata Soli tiene tra le mani uno dei suoi «ferri del mestiere», un anello: a chi le chiede di essere aiutato a dimagrire, Renata chiede proprio in prestito un anello, o un altro piccolo oggetto d'oro. Lo restituisce, «potenziato», dopo 24 ore, impegnando il proprietario a tenerlo per un mese sempre con sé.

to durante l'adolescenza però ho scoperto di avere uno spirito guida che mi suggeriva i segreti delle persone che incontravo.

«All'inizio questa dote mi ha portato soltanto guai. Mi ero infatti sposata con un medico e mio marito non credeva ai miei poteri: se si accorgeva che io facevo previsioni o azzardavo pronostici, si arrabbiava fino a minacciarmi di farmi internare come pazza e visionaria. Per amor suo e per quieto vivere, per ben dieci anni ho rifiutato i miei poteri. Intanto era nato mio figlio e io conducevo una vita borghese apparentemente tranquilla e serena. Ma non ero felice. Mi sentivo arida, come se dentro di me il flusso della vita si fosse improvvisamente prosciugato. Così, quando mi sono accorta che il mio matrimonio stava finendo, me ne sono andata portando mio figlio con me. E non ho più rinnegato il meraviglioso dono che mi era stato concesso».

Stefania Cerrai